

Il Santuario Regina Montis Regalis scrigno dell'opera di Sebastiano Taricco

VICOFORTE Un successo il terzo appuntamento con “Lo scrigno del Barocco: itinerari d’arte nell’opera di Sebastiano Taricco”. Decine di persone hanno preso parte alla conferenza, sabato 12 settembre, nell’antico monastero cistercense adiacente al Santuario. A dare il benvenuto ai presenti (tra cui il sindaco di Vicoforte Gian Pietro Gasco e l’assessore alla cultura Matilde Bonarelli), il rettore del Santuario e vicario generale della diocesi di Mondovì, don Meo Bessone che ha voluto sottolineare come la basilica Regina Montis Regalis sia una pregevole testimonianza artistica ma soprattutto un luogo di culto che nei secoli ha accolto centinaia di migliaia di pellegrini. Allo storico e presidente dell’associazione Regina Montis Regalis, Mauro Re, il compito di contestualizzare l’attività di Sebastiano Taricco nel santuario. Re ha ricostruito le vicissitudini intorno alla realizzazione del santuario nato dove sorgeva un pilone votivo dedicato alla madonna. Dopo alterne vicende e traversie, e per parte grazie all’intervento di Casa Savoia, il santuario crebbe fino a veder realizzata la cupola ellittica più grande del mondo con il suo suggestivo ciclo di decorazione pittorica barocca. Poi Luca Martini, giornalista e storico, parte del gruppo di studiosi (con Emanuele Forzinetti e Biagio Conterno), sulle tracce dell’attività di Sebastiano Taricco in provincia di Cuneo ha concentrato l’attenzione sull’attività del pittore nella cappella di San Benedetto dove gli affreschi del Taricco, sulla volta, rappresentano il “Trionfo della croce”. L’analisi storico-artistica dell’attività di Sebastiano Taricco a Vicoforte ha lasciato spazio anche a qualche considerazione di natura percettiva: “Gli affreschi lasciano trasparire una divertita, e forse inconsapevole, ironia, che si manifesta, ad esempio, nella raffigurazione degli angeli che portano la croce e di quelli che, per buona sorte, trasportano in volo la più leggera Sindone. Qui sicuramente il Taricco propone un linguaggio pittorico personale, che si perderà nelle successive opere torinesi” ha detto Martini. Poi ha ricordato anche le altre opere “monregalesi” di Taricco conservate nel duomo di Mondovì.

Dopo la conferenza, Mauro Re ha fatto da cicerone al gruppo in una visita preserale del santuario e della cappella di San Bernardo in cui gli intervenuti hanno potuto apprezzare (letteralmente a naso in su) la qualità, l’ingegno, i giochi teatrali e illusori della decorazione pittorica barocca della basilica.

Dopo l’appuntamento di Vicoforte, gli itinerari d’arte proseguiranno come da calendario a Lagnasco (Castello di Levante, 3 ottobre, ore 17.30), Alba (Santa Caterina, 17 ottobre, ore 17.30), Fossano (San Filippo, 7 novembre, ore 17.30), Borgo San Dalmazzo (12 dicembre, chiesa parrocchiale, ore 17).